*dissertatio*

9 Marzo 2023

# Cutro, strage d'emigranti
# (morti annunciate)

di Fernando Luigi Fazzi

In data 27 Febbraio 2023 i mass media comunicano che all'alba del giorno prima, alle ore 4 di Domenica 26 Febbraio, si è verificata l'ennesima strage di migranti, sul litorale di Cutro, in Calabria, nei pressi di Crotone: " Si temono oltre 100 morti, compresi donne e bambini provenienti da paesi in guerra e dai paesi del terrore, come l'Afghanistan in mano ai talebani. "

Scatta immediatamente il vespaio dei rimpalli di competenza, dal Governo, agli organi preposti dello Stato. Dai vertici, agli operatori, tutti alacremente impegnati a trovare " il capro espiatorio ", di origine biblica, per " scaricargli addosso ogni responsabilità", e salvare il proprio deretano.

Additano: " Partenze incoscienti da paesi… ove la sopravvivenza e la speranza non esistono. Scafisti massacratori. Stati disumani che non accolgono. ONG accusate di connivenze. Carrette del mare stracolme … e così via.

La fantasia dello " scarica barile " è una perla umana, specialmente nelle mani dei politici dalle mani senza calli, seduti in comodi e sontuosi scanni, che sputano sentenze.

Scattano furbizie e fantasie illimitate, al fine di depistare, nascondere, falsificare, fare sparire prove… con dialettiche da circo, il cui obiettivo è " trasformare tutto in farsa".

L'unica cosa che non riescono a fare sparire, come faceva " Mandrake " nei giornaletti, sono le bare dei naufraghi.

Purtroppo quelle sono una realtà incontrovertibile che li accusa inesorabilmente, con il bianco dei feretri dei bambini che suscitano sgomento.

" I bambini ", speranza di un mondo migliore. Quella speranza che ogni volta, davanti alla incapacità, incompetenza, spietato egoismo, di un mondo che precipita nell'orrore, "affievolisce sempre più ".

A poco serve additare questo o quello, quando un sistema globalizzato fornisce loro figure-marionetta messe a presiedere ogni alibi nella catena di Sant'Antonio, ove incapaci costituiscono piccoli ingranaggi a strumenti raffinati.

A voler risalire la china, ogni responsabilità sfuma nel “ nulla di fatto ”.
Non è che i responsabili non ci sono! Non è che non sono individuabili! Lo sono con certezza assoluta.
Il sistema ha creato ad hoc questo labirinto degli specchi, in modo che i responsabili possano benignamente celarsi, non essere identificati, e se per disgrazia identificati, possano con mezzi sofisticatissimi (leggi - leggine - regole - postille - distinguo - aleatorie interpretazioni create per i singoli casi ecc.) deresponsabilizzarsi, rimandando tutto ad un inesistente “ grande fratello ”.
Nel frattempo, in tutti questi passaggi, “ se magna a quattro ganasce ”, dicono scherzosamente a Roma... da infiniti secoli “ tana della lupa ”. O della volpe…?
Anche se oggi, sulla falsariga, di tane della lupa, se ne trovano distribuite nel mondo.
Non per niente esiste la globalizzazione in cui il “ mal comune rappresenta il mezzo gaudio ”.
Oggi, domani, dopodomani, e non si sa per quanto tempo, la grancassa dei mass media continuerà a blaterare.
D’altronde anche loro hanno bisogno di “ bagnare il biscottino ” e fare maretta per allungare il brodo.
Quando… queste menti eccelse nello schivare le responsabilità, saranno in grado di trovare efficienti soluzioni?
Nell’attesa… Dio salvi l’Italia dall’incompetenza e dai furbetti del quartierino.

Flf

*P.s. Capisco, ai furbetti del quartierino piacerebbe farmi fare la fine di Girolamo Savanarola: “ sed severus est qui strictus est cum ipso ”.*

*Da un recente sondaggio risulterebbe che una nicchia rappresentativa di opinionisti nazionali ed internazionali, sul problema emigratorio dei flussi clandestini, hanno idee abbastanza chiare in merito alle soluzioni perseguibili.*

*Dicono: " Esiste un sistema ben sperimentato per combattere efficacemente le organizzazioni criminali che fomentano i flussi di disperati provenienti da paesi in guerra e da Stati canaglia. Sistema messo in atto da Giovanni Falcone per combattere la mafia ".*

*Offrire vantaggi e sgravi di pena a chi è disposto a collaborare per individuare e 'smantellare' le organizzazioni criminali che operano nella "tratta di esseri umani ".*

*A loro volta, gli Stati che " ospitano " queste organizzazioni andrebbero "incentivate" a collaborare, per non rischiare di essere internazionalmente esclusi da rapporti e scambi, sino alla completa, efficace adesione alla lotta al crimine.*

*Nel contempo rendere accessibili negli Stati benestanti l'ingresso legale di risorse necessarie all'economia di tali Stati.*

*Migliorare con risorse e tecnologie le condizioni economiche degli Stati deficitari rendendoli man mano autosufficienti.*